

23 Marzo 2017 Incontro con il Tecnico del Comune di Scandicci.

Nell'ultima assemblea del Comitato Genitori tenuta il 3 Febbraio us presso l'auditorium della Campana ponemmo delle domande alla DS Dott.ssa Andalò e all'Assessore Ndiaye relative alla situazione infrastrutturale dei plessi, con un focus particolare ai problemi dell'impianto di riscaldamento della scuola Campana avuto alla riapertura della scuola dopo le vacanze invernali. Essendo molte delle domande poste di natura tecnica alle quali né l'Assessore e tantomeno la DS potevano rispondere, chiedemmo all'Assessore di farci incontrare il Responsabile Tecnico affinché ci potesse fornire tutte le risposte del caso.

Dopo aver seguito il vs. suggerimento per formare una delegazione (composta da: Sig.ra Michela Muscillo, Sig.ra Simona Sani, Sig. Alessandro Bruni e dal sottoscritto) ieri 23 Marzo alle 15.30 abbiamo – finalmente – incontrato il Tecnico del Comune Sig. Consigli Paolo (Manutenzione, LL.PP, Impianti tecnologici; P.O. Tecnica Ufficio Tecnico; Settore OO.PP., Manutenzioni, Ambiente, Parchi e Verde).

Ho aperto l'incontro ricordando al Sig. Consigli le motivazioni per cui lo stavamo incontrando, come emerse durante la citata assemblea del 3 Febbraio us.

Il Sig. Consigli ci ricorda che dal 2015 il Comune di Scandicci ha, in accordo alle leggi vigenti, una convenzione, stipulata attraverso CONSIP, con delle società esterne per la conduzione e manutenzione dei propri impianti (circa 120). La convenzione Consip ha permesso al Comune di avere gli impianti stessi revisionati e sostituiti in alcuni casi in toto, oltre che muniti di telegestione, percorso di riqualificazione ad oggi non ancora terminato ma in linea con la programmazione.

Più in particolare la telegestione permette di rilevare le temperature degli ambienti, di intervenire remotamente per la modifica dei parametri operativi degli impianti e di ottenere la diagnostica dei malfunzionamenti in tempo reale.

Relativamente alla Campana, la centrale termica è stata sostituita ed è quindi nuova, mentre gli impianti sono rimasti gli stessi (ovviamente, i tubi dei radiatori non possono essere sostituiti facilmente...). Nel giorno di riapertura della scuola era stato dato ordine di accendere gli impianti alle ore 24, in quanto test precedenti avevano dimostrato che in 3 ore la scuola poteva raggiungere la temperatura di 20°.

Questo calcolo prevede la temperatura esterna a 0°; essendo in quei giorni circa -7°, si aspettavano di raggiungere la temperatura di 10/13° alle 3 del mattino, per cui dopo ulteriori 5 ore la temperatura avrebbe dovuto raggiungere i 20°.

Alla riapertura della scuola dopo le vacanze invernali la telegestione non era ancora in funzione (mentre adesso lo è) e quindi non è stato possibile rilevare innanzi tutto il fatto che la centrale termica era in blocco e, conseguentemente, le basse temperature interne alla scuola. Alla riapertura, inoltre, sembra che gli addetti non abbiano tempestivamente chiamato l'assistenza (in attesa di un ok da parte dei Responsabili), cosa che ha richiesto ancora più tempo per l'intervento.

Consigli ha inoltre elogiato l'intervento della società esterna che, nonostante il contratto di servizio non lo prevedesse, hanno assicurato una costante presenza di un loro tecnico fino alla risoluzione del problema.

Il problema della Campana si è presentato in quanto la sostituzione della caldaia, il suo spegnimento e la riaccensione ha mosso la fanghiglia presente nell'impianto (che invece è rimasto lo stesso), decretandone il blocco continuo. Per la riaccensione dell'impianto hanno dovuto isolare di volta in volta ogni singola area di riscaldamento (ce ne sono 6 alla Campana), effettuare particolari manovre atte a rimuovere almeno il grosso della fanghiglia, sostituire i filtri per poi passare all'area successiva; questo spiega quindi il lungo tempo di ripristino del normale funzionamento del riscaldamento. Inoltre, gli infissi (in special modo quelli della mensa) non hanno aiutato la generale situazione.

Prendendo atto di tutto questo, la delegazione ha innanzi tutto rilevato delle incongruenze fra quanto riportato dall'Assessore e la DS ed ha inoltre ribadito (sebbene questo non sia nelle competenze del Tecnico) che quella mattina i Genitori dovevano essere avvertiti circa la situazione del freddo persistente e lasciare a loro la decisione se lasciare i bambini a scuola o meno.

È inoltre noto al Tecnico che in paio di aule della Campana i termosifoni non funzionano correttamente; la rilevazione è oggettiva in quanto realizzata con una telecamera agli infrarossi. Ancora non è stato fatto nessun intervento in quanto si rende necessario svuotare l'impianto, ripulirlo adeguatamente e riportarlo in funzione; questo richiede alcuni giorni di lavoro e, dal momento che è stato pianificato di farlo nel periodo in cui l'impianto sarà spento, è stato deciso di aspettare appunto l'attività pianificata.

I problemi subiti dalla scuola Campana sono stati anche subiti, sebbene in misura minore, anche dalla scuola Spinelli, anche se il Sig. Consigli non ha poi saputo darci i dettagli del problema.

Sempre in tema di benessere degli studenti a scuola, è stato chiesto al Tecnico come poter risolvere il problema opposto che si subisce alla scuola Campana, cioè il caldo che viene sofferto (ovviamente anche dipendentemente dalla stagione) in almeno un paio di aule esposte a Sud.

Premesso che non è pensabile, stante il costo degli impianti e lo stato degli infissi, l'installazione di un impianto di condizionamento/deumidificazione, la soluzione della installazione di ventilatori a soffitto (pale) rimarrebbe la migliore.

Supposta la disponibilità del Comitato Genitori all'acquisto delle pale (cosa peraltro già discussa in assemblee precedenti), ho chiesto al Sig. Consigli se il Comune, tramite i propri tecnici, fosse disponibile alla installazione. Ci è stato risposto che la installazione richiede, oltre al fissaggio meccanico al soffitto delle pale, la stesura di una canaletta per portare l'alimentazione elettrica alle pale stesse oltre alla modifica dell'impianto elettrico per il maggior carico richiesto, incluso la sostituzione (o inserimento di un nuovo) dell'interruttore magnetotermico di sicurezza. Specificamente per questa attività, un genitore elettricista munito delle certificazioni del caso potrebbe eventualmente provvedere all'installazione e l'Ufficio Tecnico del Comune non avrebbe niente a che ridire.

Dopo questo tema, sono stati affrontati anche altri aspetti che riguardano le certificazioni dei plessi.

Relativamente alla CPI (Certificazione Prevenzione Incendi) il Comune ha in programma la realizzazione di tutto quanto prevede la normativa ed in particolare: la scala antincendio in ferro esterna agli edifici e l'installazione di una cisterna per rendere autonomo il plesso relativamente all'approvvigionamento dell'acqua da usarsi per l'estinzione di un eventuale incendio. Gli interventi, ed in modo particolare il secondo, richiede un impegno economico importante, da qui la necessità di una attenta e particolareggiata pianificazione.

Il Sig. Consigli ci spiega poi che la certificazione antisismica è in qualche misura legata alla certificazione incendi; ricorda poi che, in occasione del terremoto del dicembre 2014, dove la magnitudo fu di livello 4.0, sebbene tutti i plessi furono giustamente evacuati, nessuno di questi riportò danni evidenti.

Avendo a questo punto esaurito gli argomenti da esaminare, alle ore 16.50 circa l'incontro è stato chiuso.

Alla stesura del presente resoconto, ho ricevuto dal Responsabile Tecnico le seguenti precisazioni:

- L'impianto elettrico della scuola Campana è certificato, pertanto ogni manutenzione straordinaria o ampliamento deve prevedere una progettazione da parte di un tecnico abilitato, una realizzazione ed una successiva dichiarazione di conformità da parte di una ditta impiantistica; qualsiasi richiesta di modifica dovrà essere richiesta dalla dirigente scolastica all'ufficio lavori pubblici;
- Per quanto riguarda la prevenzione incendi, la scuola è dotata di un esame progetto approvato;
- Per l'aspetto antisismico (norma del 1974), la scuola ha un collaudo statico eseguito nel 1981;